Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **ROMA - Lunedì, 25 aprile 1932 - ANNO X** — **Numero 95**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 marzo 1932, n. 352.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1739, concernente proroga della data di chiusura dei conti correnti connessi con operazioni di mutuo che riguardano la Provincia, il Comune e la Congregazione di carità di Ragusa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1739, concernente proroga della data di chiusura dei conti correnti connessi con operazioni di mutuo che riguardano la Provincia, il Comune e la Congregazione di carità di Ragusa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 353.

Modificazioni al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'ultimo comma dell'art. 10 del testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 21 marzo 1929, n. 629, è modificato come segue:

« Compiuti con successo i corsi della scuola di applicazione, i suddetti ufficiali, previo giudizio di idoneità, come all'art. 7, sono nominati tenenti in servizio permanente di seguito ai tenenti del medesimo corso che provengano dagli allievi dell'Accademia di cui all'art. 2, assumendo pari data di anzianità ».

Art. 2.

L'art. 13 del testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito, approvato con Regio decreto 21 marzo 1929, n. 629, è sostituito dal seguente:

« I tenenti dell'arma dei carabinieri Reali sono tratti, nella proporzione indicata all'art. 5, dai tenenti in servizio permanente effettivo di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che abbiano non meno di due anni di anzianità di grado, che non provengano dalla categoria di cui all'art. 2, n. 2, e di cui all'art. 3 e che, dopo il compimento di apposito corso tecnico professionale di abilitazione al servizio dell'arma, vengano dichiarati idonei ».

Art. 3.

All'art. 23 del testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 21 marzo 1929, n. 629, è aggiunto, al penultimo comma, il capoverso seguente:

« Però i sottotenenti di complemento chimici farmacisti potranno anche, occorrendo, essere reclutati da quelli di essi che siano in possesso del solo diploma di abilitazione all'esercizio della professione di farmacista, ed abbiano compiuto, con esito favorevole, l'apposito corso allievi ufficiali di complemento chimici farmacisti ».

Art. 4.

Le disposizioni della presente legge hanno vigore dalla stessa data di entrata in vigore del decreto che approva il testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 354.

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 19 dicembre 1931, n. 1551, e 2 febbraio 1932, n. 30, recanti disposizioni intese a disciplinare la razionale ripartizione delle mattazioni del bestiame bovino e l'ammissione al consumo delle carni macellate importate.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge 19 dicembre 1931, n. 1551, e 2 febbraio 1932, n. 30, recanti disposizioni intese a disciplinare la razionale ripartizione delle mattazioni del bestiame bovino e l'ammissione al consumo delle carni macellate importate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI — ACERBO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 355.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981, con il quale sono stati approvati il piano regolatore di Roma e le norme generali e le prescrizioni tecniche di attuazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 6 luglio 1931, numero 981, con il quale sono stati approvati il piano regolatore di Roma e le norme generali e le prescrizioni tecniche della sua attuazione, con le seguenti modificazioni:

L'art. 3 è sostituito dal seguente:

Con l'approvazione del piano regolatore di massima vengono fissate le direttive e determinati i criteri generali secondo i quali saranno sviluppati e compilati i piani particolareggiati.

Il Governatorato provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione delle singole zone od opere comprendenti la planimetria particolareggiata della zona e l'elenco delle proprietà soggette ad espropriazione od a vincolo.

Per quanto si riferisce a sistemazioni che interessino beni demaniali e i servizi ferroviari saranno presi dal Governatorato preventivi accordi tecnici e finanziari con le Amministrazioni competenti.

La sistemazione definitiva della stazione di Roma-Termini è subordinata agli studi ulteriori, da eseguirsi a cura dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e non darà luogo all'applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del presente decreto, restando ferme al riguardo le disposizioni in vigore.

Frattanto l'Amministrazione predetta potrà prendere tutti i provvedimenti che le esigenze del traffico rendessero necessari nella attuale sede della stazione Termini.

I piani particolareggiati di esecuzione di ciascuna zona dovranno essere resi pubblici ai sensi e per gli effetti dell'articolo 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

La pubblicazione ufficiale dei piani particolareggiati sarà effettuata per opera del Governatorato di Roma a mano a mano che se ne presenti l'opportunità e se ne preveda la prossima realizzazione.

La imposizione del vincolo e i termini per la presentazione dei ricorsi decorrono dalla data della pubblicazione ufficiale di ogni singolo piano particolareggiato.

L'approvazione dei piani particolareggiati di esecuzione sarà data con Regio decreto, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, previo parere di una Commissione composta:

del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che la presiede;

di un consigliere di Stato designato dal Ministero dell'interno;

del direttore generale dell'Edilizia, viabilità e porti o di un suo delegato;

del direttore generale della Sanità o di un suo delegato;

del direttore generale delle Antichità e belle arti o di un suo delegato e di un membro del Consiglio superiore delle belle arti, designato dal Ministero dell'educazione nazionale;

di tre membri tecnici del Consiglio superiore dei lavori pubblici, designati dal Ministro per i lavori pubblici;

di un funzionario dell'Amministrazione ferroviaria, di grado non inferiore al 6°, designato dal Ministero delle comunicazioni;

di due rappresentanti del Governatorato di Roma;

di tre esperti: un ingegnere, un architetto ed un artista, nominati dal Ministro per i lavori pubblici, ciascuno su terna proposta della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti.

Col provvedimento che approva il piano particolareggiato di ciascuna zona sarà deciso sulle osservazioni od opposizioni eventualmente presentate.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, sentito il parere della Commissione di cui al presente articolo, il Governatore di Roma potrà essere autorizzato a modificare i piani particolareggiati, anche dopo l'avvenuta pubblicazione, sempre che le varianti introdotte non modifichino il piano delle espropriazioni già approvato.

L'art. 4 è sostituito dal seguente:

L'indennità di espropriazione per opere di piano regolatore di edifici o di aree non destinate a strade, piazze e spazi di uso pubblico sarà determinata sulla media del valore venale e dell'imponibile netto alla data di pubblicazione del presente decreto, capitalizzato ad un tasso dal 3,50 per cento al 7 per cento a seconda delle condizioni dell'edificio e della località.

Tuttavia, qualora nel periodo di validità del piano regolatore di massima lo Stato addivenisse ad una generale revisione e modificazione degli imponibili catastali, l'imponibile base sarà quello risultante alla data dell'avvenuta revisione.

L'indennità di espropriazione delle aree destinate a strade, piazze e spazi di uso pubblico dovrà ragguagliarsi al puro valore venale del terreno, considerato indipendentemente dalla sua edificabilità.

La disposizione del comma precedente non si applica alle aree comprese nel perimetro del piano regolatore del 1909, le quali, secondo il piano medesimo, non erano destinate a strade, piazze e spazi di uso pubblico. L'indennità di espropriazione di tali aree è determinata secondo la disposizione della prima parte di questo articolo.

L'art. 6 è sostituito dal seguente:

Per la costruzione delle vie e piazze in aree non comprese nel piano regolatore del 1909, ciascuno dei proprietari dei terreni confinanti con le dette vie e piazze dovrà cedere gratuitamente al Governatorato il suolo corrispondente alla metà della larghezza stradale per ogni fronte di cui sia proprietario, fino al massimo di un quinto dell'area totale di sua proprietà e per una profondità non superiore a metri 10.

L'obbligo della cessione gratuita, a termini della precedente disposizione, viene meno quando della restante area una parte maggiore della metà venga alla sua volta espropriata.

L'art. 7 è sostituito dal seguente:

Il Governatorato di Roma è autorizzato ad imporre ai proprietari dei beni che siano avvantaggiati dall'esecuzione del-

le opere previste dal piano regolatore edilizio e di ampliamento un contributo pari alla metà dell'aumento effettivo di valore con detrazione del valore delle aree eventualmente cedute a norma dell'articolo precedente. Tale contributo sarà però ridotto al 30 per cento dell'aumento effettivo di valore per le aree comprese nel perimetro del piano regolatore del 1909.

La riscossione sarà fatta con le norme di cui al titolo secondo, capo IV, della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

È concessa ai contribuenti la facoltà di rinviare il pagamento del contributo di miglioria all'atto del trapasso di proprietà in caso di vendita; ma il pagamento dovrà in ogni caso essere effettuato per intero e maggiorato dall'interesse legale, prima della scadenza del decennio.

Il Governatorato di Roma nei casi di cui al comma precedente è autorizzato ad accendere ipoteca legale privilegiata con esenzione della tassa relativa.

È fatto salvo il contributo di miglioria per opere diverse da quelle indicate nella prima parte di questo articolo.

L'art. 8 è sostituito dal seguente:

Il Governatorato di Roma è autorizzato a comprendere nelle espropriazioni per l'esecuzione di opere pubbliche da indicarsi nei piani particolareggiati anche i beni attigui alle aree destinate ad uso pubblico, l'occupazione dei quali beni giovi ad integrare la finalità dell'opera e a soddisfare le prevedibili esigenze future.

Prima di procedere alla espropriazione delle dette zone dovrà però il Governatorato farne notifica ai proprietari degli immobili e contemporaneamente invitarli a dichiarare entro un termine fissato se o meno intendano essi stessi addivenire alla edificazione o ricostruzione sulla loro proprietà (singolarmente se proprietari dell'intera zona da sistemarsi, o riuniti in consorzio) secondo le norme estetiche ed edilizie che il Governatorato stabilirà in relazione ai vincoli del piano ed alle prescrizioni del regolamento edilizio.

Il 2° comma dell'art. 10 è sostituito dal seguente:

Con decreto Reale, promosso dal Ministro per i lavori pubblici, il Governatorato di Roma sarà autorizzato a procedere alla espropriazione delle aree anche prima dell'approvazione del piano particolareggiato, purchè tale approvazione avvenga entro i cinque anni successivi alla occupazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 7 aprile 1932, n. 356.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 gennaio 1932, n. 14, relativa alla rinnovazione delle convenzioni tra lo Stato ed il Consorzio Industrie Fiammiferi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 18 gennaio 1932, n. 14, con il quale si provvede alla rinnovazione per un novennio, sotto l'osservanza delle particolari norme stabilite dal suddetto Regio decreto-legge, delle convenzioni fra lo Stato ed il Consorzio Industrie Fiammiferi annesse ai Regi decreti-legge 11 marzo 1923, n. 560, e 26 febbraio 1930, numero 105.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 7 aprile 1932, n. 357.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1022, riguardante l'attuazione delle norme contenute nel R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 311, per la soppressione dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria e per la concessione dei mutui da parte del Consorzio per i danneggiati dal terremoto del 1908, con sede in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1022, relativo alla attuazione delle norme contenute nel R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 311, per la soppressione dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria e per la concessione dei mutui da parte del Consorzio per i danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, con sede in Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1932.

Valutazione delle cartelle di credito fondiario 3,50 % — vecchia emissione — del Banco di Napoli per il 2° trimestre 1932.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie 3,50 per cento — vecchia emissione — del Banco di Napoli, nel primo trimestre 1932, è risultato di L. 462,72;

Determina:

Le cartelle di credito fondiario 3,50 per cento — vecchia emissione — del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1932 e con effetto dal 1° aprile 1932, saranno accettate al prezzo di L. 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati, sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 11 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: Mosconi.

(2666)

DECRETO MINISTERIALE 11 marzo 1932.
Riconoscimento del Fascio di Chianni (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Chianni (Pisa), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Chianni (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 marzo 1932 - Anno X

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1932 - Anno X
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 167.

(2658)

DECRETO MINISTERIALE 5 aprile 1932.
Modificazioni alle circoscrizioni dei Compartimenti di ispezione superiore del demanio e delle tasse.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 20 giugno 1929, registrato alla Corte dei conti il 28 detto, registro n. 7, foglio n. 33;
Riconosciuta la necessità di apportare modificazioni alle circoscrizioni dei Compartimenti di ispezione superiore del demanio e delle tasse;

Decreta:

Art. 1.

Il Compartimento d'ispezione superiore del demanio e tasse di Verona è soppresso.

Art. 2.

Le circoscrizioni dei compartimenti di Bologna, Milano, Venezia e Trieste sono modificate come segue:
a) Compartimento di Bologna:
Comprende le provincie di Bologna, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.
b) Compartimento di Milano:
Comprende la provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, Varese, Verona.
c) Compartimento di Trieste:
Comprende la provincie di Trieste, Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Treviso, Udine, Zara.
d) Compartimento di Venezia:
Comprende le provincie di Venezia, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Vicenza.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° maggio 1932.

Roma, addì 5 aprile 1932 - Anno X.

Il Ministro: Mosconi.

(2664)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1932.
Approvazione delle norme per la concessione dell'agevolezza accordata a varie industrie di adoperare zucchero tassato con aliquota d'imposta ridotta ad un quarto.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 ottobre 1924, n. 1736;
Visto l'art. 12, ultimo comma, del testo unico di leggi per l'imposta sullo zucchero, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;
Visto il decreto Ministeriale 6 marzo 1925;
Visto il decreto Ministeriale 31 ottobre 1931;
Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 25 febbraio 1932, n. 182;
Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

Il fabbricante che intenda preparare marmellate, gelatine od altre conserve di frutta, sughi concentrati di agrumi e latte condensato con zucchero nazionale od estero a tassa o sopratassa ridotta deve farne regolare domanda al Ministero

delle finanze (Direzione generale delle dogane ed imposte indirette) indicando:

a) il nome, cognome e la residenza;

b) l'ubicazione della fabbrica;

c) la qualità dei prodotti che intende fabbricare;

d) la quantità massima di zucchero che vuole immettere in deposito a trattamento di favore nel primo trimestre di lavorazione.

Alla domanda dev'essere unito un certificato del Consiglio provinciale dell'economia corporativa attestante che il richiedente esercita l'industria dei prodotti di cui sopra.

Un campione del prodotto dev'essere dall'Ufficio finanziario inviato direttamente al Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette.

Art. 2.

Il Ministero, sentito il parere del Laboratorio chimico centrale, accorda la concessione, designando l'Ufficio a cui viene affidato il servizio di vigilanza sullo stabilimento concessionario per i prescritti riscontri.

Art. 3.

L'Intendenza di finanza alla quale è data notizia del provvedimento dispone un sopraluogo in fabbrica di un competente funzionario, allo scopo di identificare i locali dello stabilimento e ordinare, ove d'uopo, le opere e gli adattamenti che ritenga necessari per l'esercizio di un'efficace vigilanza.

Art. 4.

La lavorazione dei prodotti di cui all'art. 1 può essere effettuata tanto con zucchero libero quanto con zucchero gravato da tributo.

Gli zuccheri debbono essere immessi in magazzini chiusi a due differenti chiavi, una delle quali è custodita dall'Ufficio finanziario incaricato della vigilanza.

Lo zucchero libero e quello gravato da tributo debbono essere custoditi in magazzini distinti.

Art. 5.

Il trasporto di zucchero gravato dallo zuccherificio o dalla dogana allo stabilimento è vincolato a bolletta di cauzione a garanzia della intiera tassa o sopratassa, osservate all'uopo le prescrizioni della legge doganale relative al trasporto delle merci da una dogana all'altra.

Le bollette di cauzione saranno di mano in mano scaricate con l'introduzione dello zucchero in magazzino.

Art. 6.

Le cauzioni dovute per il deposito di zucchero gravato d'imposta saranno calcolate in ragione di L. 20 per quintale, a meno che non sia offerta malleveria personale per l'intero ammontare dell'imposta dovuta sulla massima quantità di zucchero che s'intende di immettere in deposito ed il fideiussore sia riconosciuto solvibile ed accettato dall'ufficio tecnico di finanza o dal contabile doganale.

Art. 7.

L'Ufficio finanziario deve tenere uno speciale registro di magazzino, il quale rappresenta il carico e lo scarico dello zucchero immesso nei magazzini indicati al precedente articolo 4, coll'indicazione dei prodotti ottenuti dalla lavorazione e della quantità di zucchero impiegata per ogni quintale di prodotto finito.

Art. 8.

Per l'estrazione dello zucchero dai magazzini fiduciari dev'essere esibito il titolo comprovante l'effettuato pagamento dell'imposta ridotta in L. 100 per quintale.

Art. 9.

Per l'estrazione dello zucchero dai magazzini dev'essere di volta in volta presentata una richiesta indicante la quantità di zucchero da mettere in lavorazione e la qualità del prodotto che s'intende di preparare.

Lo zucchero estratto per la lavorazione dev'essere pesato ed accompagnato nello stabilimento con una bolletta di estrazione da magazzino, staccata dal registro a matrice e figlia mod. A/38.

In questa bolletta si dovrà indicare se trattisi di zucchero libero o gravato da tributo.

L'impiego dello zucchero dev'essere sorvegliato dalla Finanza fino a quando si riconosca impossibile che anche una parte di quello, già immesso in lavorazione, possa comunque essere separato.

La richiesta, presentata a termini del primo comma del presente articolo, verrà allegata alla matrice della bolletta di estrazione da magazzino.

Art. 10.

Su esibizione delle bollette figlie di estrazione da magazzino, munite dell'attestazione degli agenti di finanza che lo zucchero, di cui al precedente art. 9 fu posto in lavorazione, l'ufficio finanziario eseguisce sui registri di magazzino lo scarico delle quantità di zucchero estratte.

Nel caso che trattisi di zucchero libero da tributo, le bollette suindicate, dopo essere state munite della prescritta omologazione, saranno dall'Ufficio finanziario medesimo trasmesse all'Intendenza di finanza, la quale provvederà al pagamento dell'importo corrispondente allo sgravio di imposta dovuto cogli appositi fondi a disposizione sul capitolo 202 del bilancio passivo per l'esercizio in corso e sui corrispondenti capitoli per gli anni successivi. Le bollette relative allo zucchero gravato saranno invece allegate al registro di magazzino cui danno scarico per la quantità in esse indicata.

Art. 11.

Qualora il fabbricante impieghi nella sua industria zucchero libero e zucchero gravato d'imposta, è data facoltà al fabbricante stesso, in luogo di ottenere di volta in volta la restituzione del tributo, di poter estrarre dal magazzino di zucchero gravato una quantità di zucchero corrispondente a quella libera di tassa già estratta e posta in lavorazione, in base alle risultanze delle bollette.

Art. 12.

Per l'esportazione dei prodotti di cui all'art. 1, la restituzione dell'imposta sullo zucchero in essi aggiunto, dovrà effettuarsi in base all'aliquota di L. 100 al quintale.

Art. 13.

Oltre alle pene comminate dalla legge doganale o dal testo unico di leggi per l'imposta sullo zucchero secondo la natura delle contravvenzioni incorse, in confronto del fabbricante, che contravvenga all'osservanza delle presenti disposizioni, potrà l'Amministrazione procedere senz'altro alla revoca della concessione.

Art. 14.

Sono a carico del fabbricante le spese di sopraluogo e di vigilanza nonchè gli eventuali cali di giacenza per lo zucchero gravato introdotto in magazzino.

L'accesso allo stabilimento dev'essere lasciato aperto e libero agli agenti dell'Amministrazione per le constatazioni dirette ad accertare la regolare osservanza delle presenti disposizioni.

Art. 15.

Per le controversie che sorgessero rispetto all'applicazione del presente decreto, è ammesso ricorso all'Intendenza di finanza e in grado di appello al Ministero.

Art. 16.

Il decreto Ministeriale 6 marzo 1925 è abrogato.

Roma, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(2667)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-46.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filippo Batagel fu Paolo, nato a Potocce di Camigna il 24 aprile 1886 e residente a Roditti, 69, è restituito nella forma italiana di « Batagelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Batagel nata Fuk fu Giovanni, nata il 2 gennaio 1894, moglie;
2. Danila di Filippo, nata il 1° aprile 1921, figlia;
3. Maria Caterina di Filippo, nata il 9 maggio 1924, figlia;
4. Branka Antonia di Filippo, nata il 12 gennaio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1274)

N. 11419-62.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Cergolj fu Giorgio, nato a Mislice il 27 luglio 1854 e residente a Mislice è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1275)

N. 11419-63.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Cergolj fu Andrea, nato a Vattoglie il 3 febbraio 1862 e residente a Vattoglie n. 17, è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigi di Francesco, nato il 21 giugno 1906, figlio;
2. Francesco di Francesco, nato il 2 agosto 1887, figlio;
3. Rosalia Cergolj nata Dezjot di Francesco, nata il 12 novembre 1898, nuora;
4. Francesco di Francesco, nato il 5 luglio 1921, nipote;
5. Boris Silvestro di Francesco, nato l'11 marzo 1924, nipote;
6. Dusan di Francesco, nato il 3 marzo 1927, nipote;
7. Giuseppe fu Andrea, nato il 13 luglio 1870, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1276)

N. 11419-64.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Cergolj fu Giuseppe, nato a Vattoglie il 25 agosto 1871 e residente a Vattoglie n. 18, è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Cergolj nata Vatovec fu Giovanni, nata il 17 settembre 1877, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 13 aprile 1909, figlio;
3. Giuseppe di Francesco, nato il 19 febbraio 1912, figlio;
4. Giovanni di Francesco, nato il 10 ottobre 1913, figlio;
5. Stanislao Antonio di Francesco, nato il 7 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1277)

N. 11419-65.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cergolj fu Giuseppe, nato a Mislice il 19 dicembre 1889 e residente a Mislice n. 10, è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Cergolj nata Vatovec di Giovanni, nata il 22 aprile 1893, moglie;
2. Francesco di Giovanni, nato il 9 novembre 1919, figlio;
3. Maria di Giovanni, nata il 19 giugno 1925, figlia;
4. Gabriela di Giovanni, nata il 7 agosto 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1278)

N. 11419-66.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cergolj fu Valentino, nato a Vattoglie il 14 febbraio 1861 e residente a Mislice n. 32, è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Cergolj nata Zafred fu Andrea, nata il 9 agosto 1864, moglie;
2. Lodovico di Giovanni, nato l'11 maggio 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1279)

N. 11419-67.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Cergolj fu Giuseppe, nato a Mislice il 10 settembre 1898 e residente a Mislice n. 32, è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Cergolj nata Cergolj di Giovanni, nata il 6 aprile 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1280)

N. 11419-68.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cergolj di Giuseppe, nato a Monfalcone il 27 aprile 1914, e residente a Mislice n. 28 è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1281)

N. 11419-69.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Cergolj fu Giorgio, nato a Mislice il 28 settembre 1863 e residente a Mislice n. 25, è restituito nella forma italiana di « Cergoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO

(1282)

N. 11419-70.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Colja fu Francesco, nato a Gabrovizza il 16 marzo 1875 e residente a Scoffe n. 172, è restituito nella forma italiana di « Zollia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Colja nata Gaspercic fu Giuseppe, nata il 21 settembre 1876, moglie;
2. Giovanna di Giuseppe, nata il 24 ottobre 1909, figlia;
3. Stanislao di Giuseppe, nato il 29 aprile 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1283

N. 11419-74.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Dezjot fu Giacomo, nato a Mislice il 5 dicembre 1873 e residente a Mislice n. 14, è restituito nella forma italiana di « Digiotto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Dezjot nata Nadoh fu Antonio, nata il 4 agosto 1872, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 21 luglio 1906, figlio;
3. Stanislao Albino di Francesco, nato il 9 febbraio 1909, figlio;
4. Albino Dusan di Francesco, nato il 5 novembre 1910, figlio;
5. Mario Branco di Francesco, nato il 15 settembre 1913, figlio;
6. Dusan Miroslao di Francesco, nato il 24 novembre 1916, figlio;
7. Vladimiro Giuseppe di Francesco, nato il 17 febbraio 1919, figlio;
8. Angela di Francesco, nata il 1° agosto 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1284)

N. 11419-75.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Dezjot fu Giovanni, nato a Mislice il 15 maggio 1900 e residente a Mislice n. 15, è restituito nella forma italiana di « Digiotto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Dezjot nata Babuder di Giovanni, nata il 6 maggio 1901, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 5 agosto 1926, figlio;
3. Marcello di Giovanni, nato il 16 marzo 1929, figlio;
4. Giuseppe fu Giovanni, nato il 24 gennaio 1907, fratello;
5. Rodolfo fu Giovanni, nato il 22 febbraio 1909, fratello;
6. Emilia fu Giovanni, nata il 6 settembre 1912, sorella;
7. Stanisleao fu Giovanni, nato il 12 luglio 1914, fratello;
8. Olga fu Giovanni, nata il 25 aprile 1916, sorella;
9. Francesco fu Giovanni, nato il 26 gennaio 1905, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1285)

N. 11419-75-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Corgolj di Francesco vedova Dezjot, nata a Mislice il 29 ottobre 1881 e residente a Mislice n. 15, sono restituiti nella forma italiana di « Cergoli » e « Digiotto ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1286)

N. 11419-76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Dezjot fu Michele, nato a Mislice il 22 luglio 1875 e residente a Mislice n. 34, è restituito nella forma italiana di « Digiotto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Dezjot nata Mahnic fu Francesco, nata il 26 aprile 1886, moglie;
2. Antonia di Mattia, nata il 23 luglio 1912, figlia;
3. Agata di Mattia, nata il 29 gennaio 1914, figlia;
4. Albina di Mattia, nata il 5 gennaio 1916, figlia;
5. Danica di Mattia, nata il 9 luglio 1922, figlia;
6. Albino di Mattia, nato il 14 luglio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1287)

N. 11419-77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Dujmovic fu Andrea, nato a Roditti il 1° febbraio 1866 e residente a Roditti n. 42, è restituito nella forma italiana di « Dominici ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Dujmovic nata Svetina fu Giuseppe, nata il 26 ottobre 1869, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 14 settembre 1895, figlio;
3. Giuseppina di Giovanni, nata il 4 marzo 1903, nuora;
4. Giuseppe di Francesco, nato il 15 settembre 1910, figlio;
5. Vladimiro di Francesco, nato il 28 luglio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1288)

N. 11419-78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Erman fu Michele, nato a Roditti il 22 aprile 1876 e residente a Roditti n. 9, è restituito nella forma italiana di « Ermanni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Veronica di Francesco, nata il 30 gennaio 1906, figlia;
2. Olga di Francesco, nata il 13 marzo 1912, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 17 maggio 1914, figlio;
4. Anna di Francesco, nata il 25 maggio 1917, figlia;
5. Lodovico di Francesco, nato il 14 luglio 1919, figlio;
6. Antonio di Francesco, nato il 26 luglio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1289)

N. 11419-79.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Felicjan fu Giuseppe, nato a Cocitti il 16 febbraio 1863 e residente a Cacitti n. 9, è restituito nella forma italiana di « Feliciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Felicjan nata Bradac di Michele, nata il 4 febbraio 1879, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 27 novembre 1901, figlio;
3. Luigi di Giuseppe, nato il 27 maggio 1903, figlio;
4. Lodovico di Giuseppe, nato il 6 agosto 1905, figlio;
5. Emilia di Giuseppe, nata il 22 maggio 1907, figlia;
6. Maria di Giuseppe, nata l'8 settembre 1909, figlia;
7. Francesco di Giuseppe, nato il 4 marzo 1913, figlio;
8. Albina di Giuseppe, nata il 3 gennaio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931- Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1290)

N. 11419-80 a.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Franetic di Valentino, nato a Senosecchia il 5 aprile 1901 e residente a Cacitti n. 11, è restituito nella forma italiana di « Farnetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1291)

N. 11419-80 b.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Franetic fu Giacomo, nato a Barca il 17 agosto 1890 e residente a Barca n. 7, è restituito nella forma italiana di « Farnetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Franetic nata Kovacic fu Giacomo, nata il 6 gennaio 1890, moglie;
2. Maria di Giacomo, nata il 18 gennaio 1920, figlia;
3. Emma di Giacomo, nata il 17 giugno 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1292)

N. 11419-81.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognome del sig. Francesco Fuk fu Vincenzo, nato a Roditti il 21 settembre 1888 e residente a Roditti, 3, è restituito nella forma italiana di « Fuchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Fuk nata Lekac di Lorenzo, nata il 27 giugno 1893, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 10 marzo 1922, figlio;
3. Maria di Francesco, nata il 24 aprile 1923, figlia;
4. Lidia di Francesco, nata l'11 luglio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1293)

N. 11419-82.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Felicjan fu Mattia, nato a Barca l'11 febbraio 1906 e residente a Barca, 26, è restituito nella forma italiana di « Feliciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stanislao fu Mattia, nato il 7 novembre 1907, fratello;
2. Giovanni fu Mattia, nato il 27 aprile 1909, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1294)

N. 11419-83.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Polh di Luca ved. Felicjan, nata a Barca il 28 luglio 1885 e residente a Barca, 30, sono restituiti nella forma italiana di « Polli e Feliciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Albina fu Antonio, nata il 21 ottobre 1909, figlia;
2. Antonio fu Antonio, nato il 1° dicembre 1910, figlio;
3. Luigi fu Antonio, nato il 13 ottobre 1912, figlio;
4. Giuseppe fu Antonio, nato il 6 marzo 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1295)

N. 11419-84.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gaspercic fu Giuseppe, nato a Scoffe il 1° novembre 1897 e residente a Scoffe, 33, è restituito nella forma italiana di « Gasperi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lodovico fu Giuseppe, nato il 19 agosto 1904, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1296)

N. 11419-84-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Skok fu Giovanni ved. Gaspercic, nata a Scoffe il 6 giugno 1868 e residente a Scoffe, 33, sono restituiti nella forma italiana di « Scocchi e Gasperi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1297)

N. 11419-85.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Gombac fu Giorgio, nata a Nacla il 15 luglio 1858 e residente a Barca, 9, è restituito nella forma italiana di « Giombi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1298)

N. 11419-86.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gombac fu Ignazio, nato a Nacla il 15 gennaio 1874 e residente a Nacla, 19, è restituito nella forma italiana di Giombi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Albina Gombac nata Mahorcic fu Ferdinando, nata l'11 giugno 1877, moglie;
2. Emilio di Antonio, nato il 16 agosto 1902, figlio;
3. Francesco di Antonio, nato il 17 maggio 1905, figlio;
4. Stanislao di Antonio, nato il 5 ottobre 1907, figlio;
5. Emma Gombac nata Dezjot di Francesco, nata il 22 giugno 1904, nuora;
6. Danilo Francesco di Emilio, nato il 13 maggio 1924, nipote;
7. Sofia Maria di Emilio, nata il 10 ottobre 1925, nipote;
8. Emma Maria di Emilio, nata il 16 luglio 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1299)

N. 11419-10543.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kupferschein fu Michele, nato a Trieste il 23 marzo 1870 e residente a Trieste, via del Ghirlandaio n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Del Rame »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kupferschein è ridotto in « Del Rame ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Ussai in Kupferschein di Giusto, nata il 23 giugno 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1391)

N. 11419-24474.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Ladovac fu Francesco, nato a Trieste il 22 luglio 1892 e residente a Trieste, via Orlandini n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ladovani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Ladovac è ridotto in « Ladovani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Virginia Mahor in Ladovac fu Giuseppe, nata il 21 dicembre 1893, moglie;
2. Giuseppe di Emilio, nato il 23 aprile 1912, figlio;
3. Emilio di Emilio, nato il 23 maggio 1913, figlio;
4. Maria di Emilio, nata il 5 agosto 1924, figlia;
5. Marcello di Emilio, nato il 16 giugno 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1392)

N. 11419-24476.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Laurencich fu Agostino, nato a Trieste il 19 marzo 1887 e residente a Trieste, via Orlandini n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lauro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Laurencich è ridotto in « Lauro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Depretis in Laurencich fu Enrico, nata il 10 maggio 1882, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 28 gennaio 1911, figlia;

3. Giuseppina di Giuseppe, nata il 3 settembre 1914, figlia;
4. Guerrina di Giuseppe, nata l'8 novembre 1925. figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1394)

N. 11419-23500.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vladimiro Laurich fu Vladimiro, nato a Trieste il 4 luglio 1898 e residente a Trieste, via Commerciale n. 112, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lauro »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vladimiro Laurich è ridotto in « Lauro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Solidea Klauer in Laurich di Federico, nata l'11 maggio 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1396)

N. 11419-26053.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Leskovic di Giovanni, nato a Trieste il 31 dicembre 1881 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leschi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Leskovic è ridotto in « Leschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1397)

N. 11419-24983.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Germano Lesnjack fu Giovanni, nato a Trieste il 7 agosto 1889 e residente a Trieste, via Carpineto n. 622, Servola, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lesiani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Germano Lesnjack è ridotto in « Lesiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Fratnik in Lesnjack di Michele, nata il 19 maggio 1899, moglie;
2. Germano di Germano, nato il 13 agosto 1919, figlio;
3. Ginevra di Germano, nata l'8 marzo 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1398)

N. 11419-20569.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gaetano Lessiak fu Santo, nato a Trieste il 23 febbraio 1908 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lissi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gaetano Lessiak è ridotto in « Lissi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1399)

N. 11419-26382.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Erminia Pipan fu Bartolomeo ved. Levstik, nata a Trieste il 4 marzo 1889 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 116, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lesti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Erminia Pipan ved. Levstik è ridotto in « Lesti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carlo fu Rodolfo, nato il 23 settembre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1400)

N. 11419-18215.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Franco Liebezeit de Burgschwert fu Carlo, nato a Trieste il 4 aprile 1895 e residente a Trieste, via Pietà n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bontempi di Roccaspada »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Franco Liebezeit de Burgschwert è ridotto in « Bontempi di Roccaspada ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Ban in Liebezeit fu Riccardo, nata il 5 novembre 1898, moglie;
2. Sergio di Franco, nato il 16 dicembre 1926, figlio;
3. Lucia di Franco, nata il 28 settembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1401)

N. 11419-26038.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Lokar di Francesco, nato a Trieste il 29 settembre 1886 e residente a Trieste, salita di Gretta n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Locchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Lokar è ridotto in « Locchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eugenia Brainik in Lokar di Antonio, nata il 1° aprile 1892, moglie;
2. Ruggero di Rodolfo, nato il 27 marzo 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1402)

N. 11419-26388.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Gabriella Lozej fu Vito, nata a Trieste il 28 febbraio 1891 e residente a Trieste, piazza della Borsa n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Loselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Gabriella Lozej è ridotto in « Loselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gerardo di Gabriella, nato il 10 agosto 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1403)

N. 11419-13398.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Luis fu Domenico, nato a Trieste il 28 novembre 1880 e residente a Trieste, Rozzol, 910, Rione del Re, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Luis è ridotto in « Luisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Klun Vittoria in Luis di Ernesto, nata il 5 ottobre 1888, moglie;
2. Bruna di Adolfo, nata il 28 luglio 1911, figlia;
3. Lionella di Adolfo, nata il 29 agosto 1913, figlia;
4. Alberta di Adolfo, nata il 24 novembre 1919, figlia;
5. Marcello di Adolfo, nato il 16 gennaio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1404)

N. 11419-26982.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Macorig fu Antonio, nato a Ruttars il 27 settembre 1878 e residente a Trieste, via del Solitario n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Macorig è ridotto in « Marcorini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Abram in Macorig di Giovanni, nata il 23 aprile 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1405)

N. 11419-23039.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Francesca Mahne fu Giovanni, nata a Tattre (Matteria) il 16 giugno 1902 e residente a Trieste, via Rigutti n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Manni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Francesca Mahne è ridotto in « Manni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna di Francesca, nata il 26 luglio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1406)

N. 11419-25657.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ada Maiercic di Giovanni, nata a Storie il 6 luglio 1902 e resi-

dente a Trieste, via Scussa n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ada Maiercic è ridotto in « Mari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1407)

N. 11419-18959.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ramiro Makarovic di Antonio, nato a Trieste il 3 giugno 1894 e residente a Trieste, via S. Giusto n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maccari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ramiro Makarovic è ridotto in « Maccari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Muznich in Makarovic di Michele, nata il 19 febbraio 1895, moglie;
2. Cesare di Ramiro, nato il 2 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1408)

N. 11419-26393.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Mandich fu Antonio, nato a Trieste l'11 gennaio 1890 e residente a Trieste, via S. Francesco n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mandini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Mandich è ridotto in « Mandini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Borri in Mandich di Bartolomeo, nata il 7 ottobre 1889, moglie;
2. Guerrino di Luigi, nato il 25 ottobre 1914, figlio;
3. Erna di Luigi, nata il 15 settembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1409)

N. 11419-19832.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Marcovich fu Giacomo, nato a Muggia il 29 agosto 1879 e residente a Trieste, via Montecchi n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcolini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Marcovich è ridotto in « Marcolini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Macor in Marcovich fu Giuseppe, nata il 1° ottobre 1878, moglie;
2. Guerrina di Pietro, nata il 4 agosto 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1410)

N. 11419-26391.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Matijacic fu Giacomo, nato a Trieste il 24 settembre 1887 e residente a Trieste, Barcola n. 375, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mattiassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Matijacic è ridotto in « Mattiassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Degrassi in Matijacic fu Antonio, nata il 17 settembre 1888, moglie;
2. Lidia di Carlo, nata il 9 giugno 1910, figlia;
3. Bruno di Carlo, nato il 4 settembre 1911, figlio;
4. Sergio di Carlo, nato il 15 febbraio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1411)

N. 11419-18966.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Meznar fu Antonio, nato a Trieste il 14 febbraio 1882 e residente a Trieste, piazza della Cattedrale n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Menzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Meznar è ridotto in « Menzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Erminia Novak in Meznar fu Nicolò, nata il 15 luglio 1887, moglie;
2. Nerina di Francesco, nata il 28 dicembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1412)

N. 11419-23739.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Michalich fu Antonio, nato a Capodistria il 19 agosto 1861 e residente a Trieste, via Machiavelli n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micheli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Michalich è ridotto in « Micheli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1413)

N. 11419-23738.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Michalich di Giovanni, nata a Longatico il 12 settembre 1897 e residente a Trieste, via N. Machiavelli n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micheli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Michalich è ridotto in « Micheli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1414)

N. 11419-20581.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Michelcich fu Francesco, nato a Trieste il 9 ottobre 1889 e residente a Trieste, via C. Donadoni n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micheli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Michelcich è ridotto in « Micheli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Matilde Zagar in Michelcich fu Matteo, nata il 20 novembre 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1415)

N. 11419-26392.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Migsich fu Stefano vedova Klancnik, nata a Ottava (Ungheria) il 9 maggio 1879 e residente a Trieste, via A. Caccia, 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Missi-Collanzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Migsich ved. Klancnik sono ridotti in « Missi-Collanzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Michele fu Biagio, nato il 9 settembre 1910, figlio;
2. Maria fu Biagio, nata il 24 maggio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1416)

N. 11419-26519.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Pacor fu Giovanni, nato a Trieste il 27 dicembre 1887 e residente a Trieste, S. Giovanni di Guardiella n. 985, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pacorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Pacor è ridotto in « Pacorini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Gabrielli in Pacor di Giacomo, nata il 13 febbraio 1892, moglie;
2. Lidia di Carlo, nata il 5 marzo 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1417)

N. 11419-26387.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Adolfo Cijak fu Antonio, nato a Trieste il 26 settembre 1915 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Cijak è ridotto in « Ciani ».

Il presente decreto sarà, a cura rell'autorità comunale, notificato alla madre dell'interessato signora Maria Scarpa nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1418)

N. 11419-18877.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Artemisia Jaconcig di Guido, nata a Trieste il 28 febbraio 1910 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giacconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Artemisia Jaconcig è ridotto in « Giacconi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anita di Artemisia, nata il 17 luglio 1928, figlia;
2. Lidia di Artimisia, nata il 19 ottobre 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1419)

N. 11419-26220.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Edoardo Preschern fu Valdemaro, nato a Gradisca il 10 settembre 1911 e residente a Trieste, via Cologna n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prescerni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Preschern è ridotto in « Prescerni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:

Ada fu Valdemaro, nata il 17 marzo 1913, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Rosa Zorzettig, nei modi previsti al nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1420)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 19 aprile corrente è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 31 marzo 1932, n. 291, recante l'autorizzazione di spesa di L. 2.000.000 per l'esecuzione dei lavori occorrenti a garantire la stabilità della Riva degli Schiavoni, in Venezia, nel tratto che intercede tra il Ponte del Sepolcro ed il Ponte della Veneta Marina.

(2668)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 14 aprile 1932-X, il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto-legge 25 febbraio 1932, n. 276, concernente la revoca delle convenzioni stipulate tra lo Stato e la Società anonima di navigazione aerea « Transadriatica » per l'esercizio delle linee aeree Roma-Venezia-Vienna e Venezia-Brindisi, e l'autorizzazione a concedere la gestione delle linee stesse alla Società aerea mediterranea.

(2669)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 144.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 128 mod. X — Data: 13 luglio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria provinciale di Pesaro — Intestazione: Pagliarulo Nicola di Achille — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 14, consolidato 3,50 %, decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2604)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.